

pa ne la sua camera. E il Papa stete più di do hore serato con il Re. Da poi li ambadori li basò il piede, e ne fece chiamar tutti noi e li basassemo li piedi.

Diman il Papa canta messa, e si farà belle zerimonie. Eri sera cenai con monsignor nostro reverendissimo.

220<sup>a</sup> *A dì 14.* La matina, vene in Colegio l'orator di Ferrara, con letere dil Ducha suo signor, qual è ritornato a Ferrara, come ho scritto, zonto zà a di . . . et si partì da Milan di hordene e di voler dil Re. Scrive, è contento dar transito di biave e altre monition per Po, vadi in campo; ma li burehi dil sal, il Papa non vol li lassi passar. Ha scritto a Sua Beatitudine, e aspeta risposta; poi disse cosse particular.

*Di Napoli, di Leonardo Anselmi consolo, di 24 Novembrio.* Scrisse, per le altre, la venuta dil vicerè a Napoli, et à fato convocar li baroni dil regno per la ordinatione per far parlamento. Stanno de li suspesi, dubitando il re di Franza, expedito l'impresa di Lombardia, non toli l'impresa di quel regno. Eri fo dito Verona è stà presa per le zente di Franza, e fati preson il conte di Chariati e il signor Marco Antonio Colona. *Item*, le nove galee sono ritornate li a Napoli; le qual da Gaeta veneno con il vicerè, et insieme vene l'ambasador di Spagna, che era a Milan; el qual per mar in Spagna se ritorna. *Item*, Cartoldo, corsaro turco, con tre galee et 10 fuste si trova in Sardegna; l'altro, Barbarossa a Bugia. Scrive li a Napoli si parla di nova liga che si manegia.

*Di Cologna, di Giacomo di Nodari provedador, fo letere di 11.* Come ha aviso è stà mandato di Verona in el castello di Brexa letere, si tien portate in uno candeloto, et che li verà soccorso. Et si ha, a Rovere, Trento et Castelcorno erano zente preparate, et zà 5 bandiere di fanti eri si drizono a dita volta di Brexa etc.

*Di Milan, gionse letere di Andrea di Franceschi, di 11.* Come il suo orator domino Petro Pasqualigo dotor et cavalier era pezorato et in *extremis*, sichè li medici concludeno è in man de Dio. Et per Colegio fo ordinato che, intervenendo il caso di la morte, esso segretario rimani li fino il zonzer di oratori, e fatoli letere di credenza a monsignor di Lanson dolfin di Franza, qual è restato al governo di Milan; sichè cussi va la felicità del mondo.

*Di campo, fo letere, di 11.* Dil provedador

Contarini, *de occurrentiis*, in le publice al solito. Et aspetano con desiderio grandissimo li danari di qual ne hanno gran bisogno; ha inviato la scorta per mandarli a tuor etc.

*Tamen*, per letere drizate a li Cai di X, par siano in certa pratica con quelli di la terra, di haver Brexa, con darli danari, et cussi si tien l'averano. 220\*

Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta, et steteno fino hore 3 e mezza in materia di le letere venute di Bologna. *Tamen*, non expediteno letere a li diti oratori. *Unum est* che in questi coloqui dil Papa et re di Franza, *agitur de summa rerum. Quid erit scribam.*

Et la sera fo mandato a Ruigo, per mandar in campo ducati 3000, et sier Zacharia Gabriel che solo vene zoso dil Consejo di X per farli mandar. El colega sier Andrea Magno, per esser indisposto, par non sia ancora intrato.

*Di Ruigo, di sier Donado da Leze podestà et capitano, di 13, hore 21.* Come, in questa note pasata, Lucha Boicho capitaneo dil Consejo di X ha cargato in do barche per l'Abadia li danari, et zonto domino Baldassar Signorelli e Farfarello con li cavali zieri, li consignò li ducati 11 milia, i qual col nome di Dio è aviati a la volta dil campo. E scritto a Zuan di Naldo, è a Lendenara, si metti a camin con li 200 cavali l'ha, per più sicurtà di quelli, *videlicet* a Figaruol, la Massa et Hostia. Le rote è calate, si potrà passar. *Item*, dicto Baldissera Signorelli, disse non vol ditti danari per consignati; più presto vol la Signoria li dagi licentia etc.

*Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo podestà e capitano, e sier Giacomo Manolesso provedador, di 13 hore 5.* Come ozi, da tre exploratori soi partino eri di Verona do et uno questa matina, hanno in conformità, che Luni, a di 10 di note, ussite di Verona per la porta che va verso Roverè, bandiere 12 di fanti tutti todeschi. Sono più di la mità di quelli erano in la terra, nè si sa per dove fussenno per andar. Devano voce di ritornar a caxa; chi di andar a sachizar in Gardesana; altri socorer Brexa per la via de li monti. *Item*, mandano alcuni avisi auti, che *etiam* in le parte di sopra è adunation di zente per socorer Brexa. *Item*, scriveno, la compagnia dil conte Alessandro Donado alozata a Schio, *unde* alcuni di quelli di Schio è venuti a dirli li fanno danni, e voleno donar ducati 300 si lievino, aricordano saria bon tuorli e far fanti di quelli etc.

Et lo aviso l'hano per una letera li scrive Zuan Antonio Zen capitaneo dil deveudo, date in Arsiè, 221

4) La carta 219\* è bianca.